

**Domenica di
Pasqua**

Anno A

SIGNORE DA CHI ANDREMO?

L'EUCARISTIA PER LA VITA QUOTIDIANA

VERSO IL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

Un modo per vivere intensamente la Pasqua è ascoltare come amore la Parola e calarla nella nostra vita, perché questa Parola fa risuonare in noi l'annuncio della Risurrezione il canto della festa senza tramonto.

Dal vangelo secondo Matteo

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Il silenzio che parla di attesa e di ansia, di tristezza e rassegnazione, è vinto
lo ha squarciato un grido di gioia; "è vivo!" risuona nella città di Gerusalemme;
dal "forno" della tomba già usciva un intenso profumo di pane;
ora è disponibile a tutti il Pane della vita, dono del Padre ai suoi figli

Le donne, esperte nel macinare il grano e impastare la farina,
abituata alla gioiosa fatica di donare la vita di ogni giorno
sono tra le prime ad attendere, all'alba dell'inizio della settimana, che la vita trionfi
e sia gioia piena per quanti il Padre raduna attorno alla mensa della vita

Portano con loro solo alcune briciole del Cibo donato dal cielo
le loro povere parole risvegliano i cuori assopiti per una fede scarsa
alimentano con l'olio del loro entusiasmo chi non riusciva più a vegliare
in attesa di andare incontro allo Sposo, e sedere alla mensa della vita senza fine

Il profumo intenso di quel pane raggiunge vicini e lontani
perché nessuno resti escluso dalla festa dell'ottavo giorno
e tutti i figli di Dio ogni settimana celebrino la pasqua
spezzando e condividendo il Pane per nutrirsi, e avere in se stessi la Vita.

La prima lettura (At 10, 34.37 - 43) presenta il discorso di Pietro in casa di Cornelio. Il pescatore di Galilea adesso è veramente "pescatore di uomini" e riassume in poche battute la vita e missione di Gesù: dalla consacrazione nel battesimo del Giordano alla risurrezione. Gli apostoli sono inviati a raccontare la loro esperienza di Gesù, soprattutto gli incontri con il Risorto, conferma della verità di questa "bella notizia". Il vangelo (Mt 28,1-10) racconta l'apparizione del Risorto a Maria di Magdala e all'altra Maria. Esse vanno al sepolcro per terminare i riti della sepoltura, avvertono il terremoto e vedono un messaggero di Dio che le rassicura: "Non abbiate paura...è risorto...vi precede in Galilea". Pronte a compiere un gesto di affetto per un defunto, sono mandate in Galilea, dove era iniziata l'avventura della missione di Gesù, a dire che lui è vivo. Sono le prime testimoni della Vita che vince la morte.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Un impegno

Per vivere questa
Parola puntiamo sui
gesti di gioia e di
servizio come eco
dell'annuncio pasquale;
raggiungiamo, almeno
con un sincero augurio,
chi spesso è solo e non
trova motivi di gioia
nella vita di ogni
giorno.

una FAMIGLIA in PREGHIERA

Abbiamo atteso questo giorno, l'abbiamo preparato: la pasqua come festa in cui Cristo – Pane del cielo – si dona nuovamente ai suoi figli dopo il digiuno di tanti giorni.

Abbiamo tolto il lievito maligno del peccato e siamo pane azzimo, nuovo, incorrotto, e possiamo sedere oggi e ogni domenica alla mensa in cui la Parola ci aiuta a comprendere il dono: quel pane che portiamo all'altare lo Spirito lo trasforma in Pane vivo disceso dal cielo, perché condividendolo tra noi siamo trasformati nel Corpo del Cristo, il Risorto.

A cura di don Remigio Menegatti; un commento specifico per
RAGAZZI in **PARLO CON TE**, anno A, EDB e nel sito
www.parroccchiadiillasi.it area commento alla Parola